

## LE PRIMARIE DEL CENTROSINISTRA

# Il regolamento è pronto si voterà il 17 gennaio

Il regolamento per le primarie del centro sinistra è praticamente pronto, così come è quasi certa la data della consultazione: domenica 17 gennaio. Il tutto dovrebbe essere ufficializzato nel giro di qualche giorno, probabilmente all'inizio della prossima settimana.

A stendere le regole, i quattro partiti organizzatori: oltre al Pd, Italia dei valori, socialisti e Verdi. Saranno loro a promuovere la consultazione, ma sulle schede non ci saranno i simboli dei partiti, perché le primarie dovranno essere del centrosinistra tutto. L'appuntamento - si diceva - è per il 17 gennaio, con un solo punto di domanda relativo al fatto che se si faranno anche delle primarie regionali, il tutto potrebbe slittare al 24, in una sorta di "primarie day". La campagna elettorale, comunque, sarà breve. Tutti potranno candidarsi.

Uniche condizioni: la sottoscrizione del manifesto del centrosinistra - un documento snello, di due, tre cartelle, anche questo ormai in fase di ultimazione - e la raccolta di un certo numero di firme (oltre 2.000, ma non più di 2.500, per impedi-

re prove di forza in questa fase). Il regolamento fissa anche dei giorni precisi in cui queste firme dovranno essere raccolte: da 9 al 18 dicembre, tutte regolarmente autenticate.

Ultimate, o quasi, le regole per le primarie, nei prossimi giorni dovrebbe chiarirsi anche il quadro delle candidature. Pare che il sindaco Massimo Cacciari e parte del Pd spingano ancora per non farle, oppure per trasformale in una sorta di plebiscito pro-Orsoni. In quest'ottica non sarebbe gradita, in particolare, la candidatura di Bettin, che è ancora incerto sul da farsi. Per martedì poi è fissata la direzione del Pd in cui dovrebbe essere ufficializzata la candidatura di Orsoni e da cui dovrebbe uscire anche quella di Laura Fincato. Mentre per domani è in programma l'assemblea di Venezia metropoli sostenibile, al momento ancora in dubbio se appoggiare un candidato nuovo della politica come Pier Francesco Ghetti, o un politico più navigato, come Gianfranco Bettin.

